



**LIV Corso Nazionale di formazione per insegnanti**

***Lineamenti forestali  
del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e  
Molise***

a cura di  
***Guido Morelli***  
(Dottore Forestale – O.N.C.N. CAI)

**Civitella Alfedena, 6 – 9 Ottobre 2022**

# ALCUNI DATI SULLE FORESTE IN ITALIA

In Italia le foreste rappresentano **1/3** della superficie territoriale.

**Il 70 % dei boschi è localizzato in aree montane**



**Nel 1950**

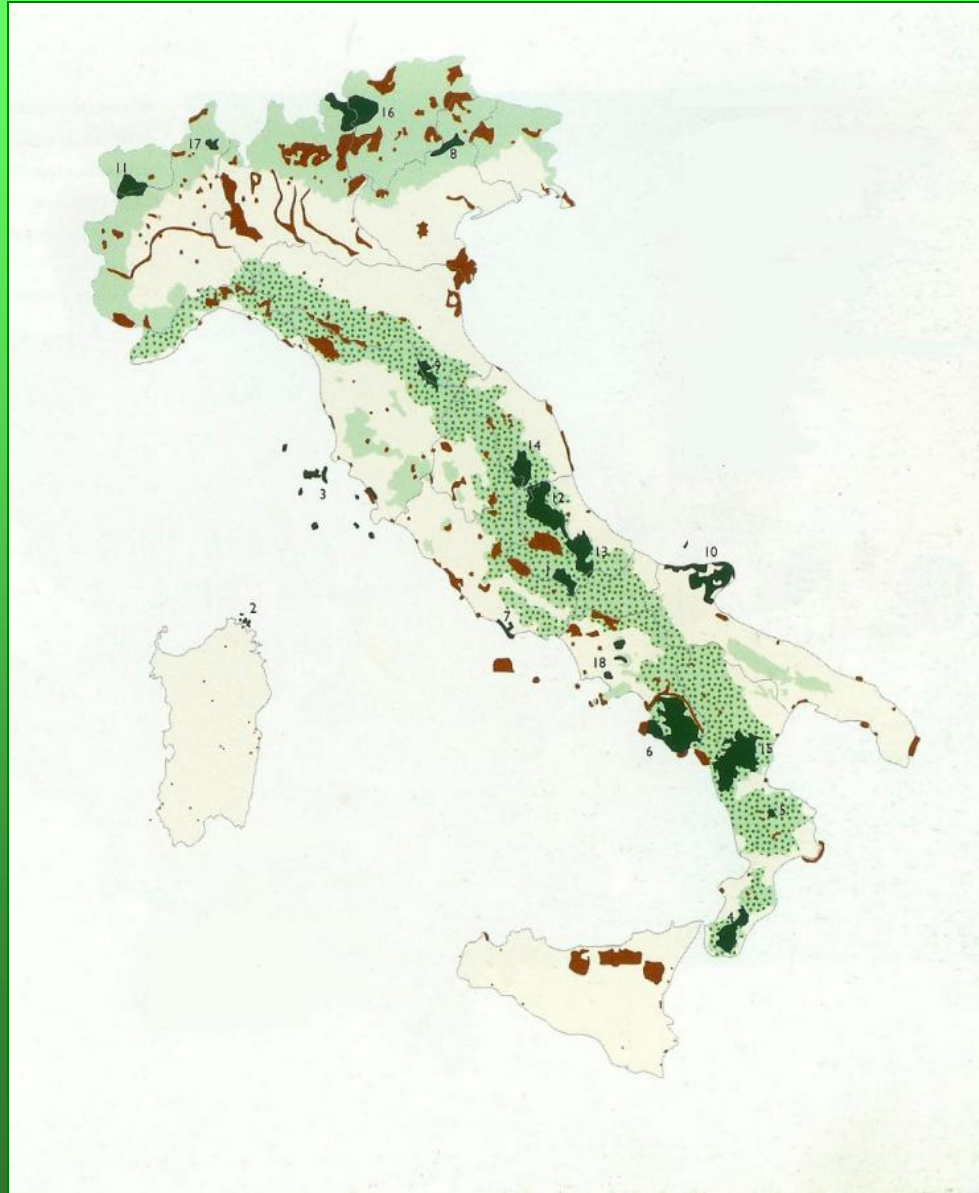
→ 7 milioni di ettari

**Nel 2021**

→ ca 1 milioni di ettari

**La superficie forestale è aumentata di 60.000 ettari l'anno!**

FONTE: DATI **IFN** 2016)





# ABRUZZO

superficie forestale = 21 % del territorio regionale,  
pari al 4 % della superficie forestale nazionale.



Rispetto alla media  
italiana (17%)  
l'Abruzzo fa dunque  
registrare un  
*coefficiente di  
boscosità superiore.*



**Boschi e foreste caratterizzano  
fortemente  
il PNALM.**





# ABRUZZO: LA REGIONE DEI PARCHI

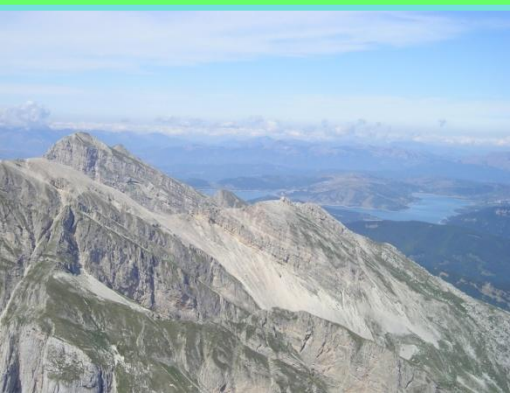
Il territorio protetto in Abruzzo interessa una superficie pari a 294.000 ha, rappresentando il **30%** della superficie territoriale regionale.

LA RETE DELLE AREE PROTETTE D'ABRUZZO



PNALM





**La straordinaria ricchezza di paesaggi, flora e fauna del PNALM è dovuta ai diversi tipi di habitat presenti**







**Grande acero di Monte Tranquillo (PNALM)**



# PRINCIPALI TIPOLOGIE FORESTALI NEL PNALM





# PIANO ALPINO E PIANO SUBALPINO

- Macereti e brecciai

- Pietraie di vetta

- Creste e ghiaioni

Praterie  
d'altitudine e  
pascoli d'alta  
quota





PIANO MONTANO

Da 800 a 1800 m s.l.m.

## Faggete





PIANO SUB-MONTANO • Da 600 a 1000 m s.l.m.

## Boschi misti caducifogli



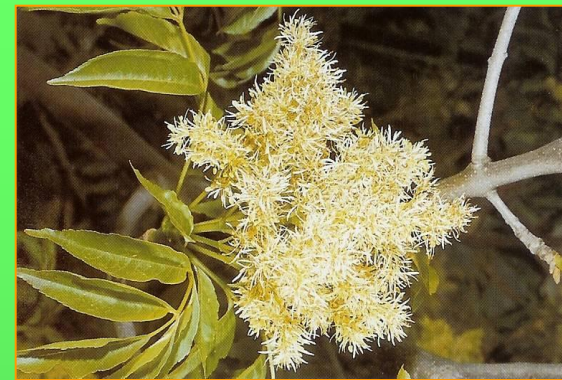


cerrete



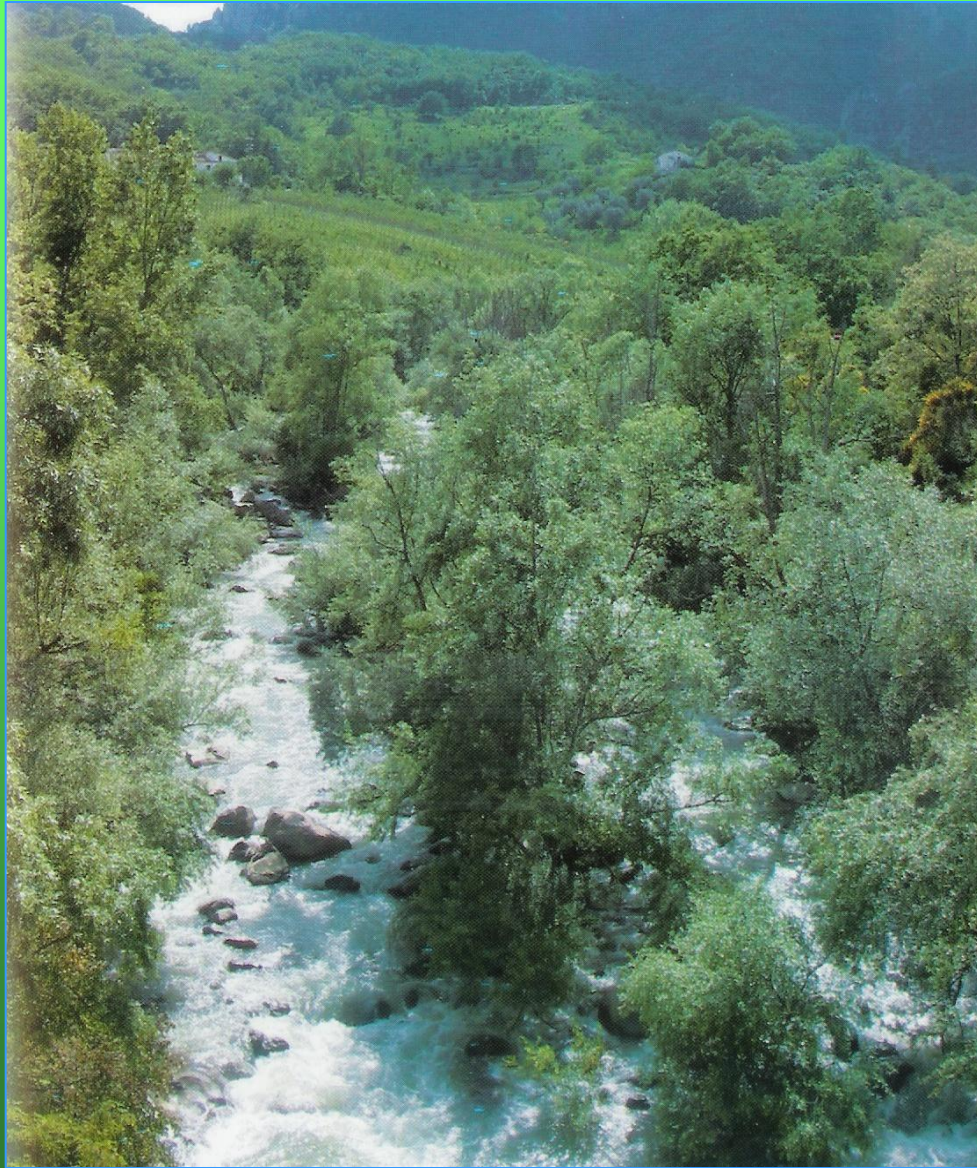


# ORNO - OSTRIETI





# BOSCHI RIPARIALI





# ***Rimboschimenti di conifere***

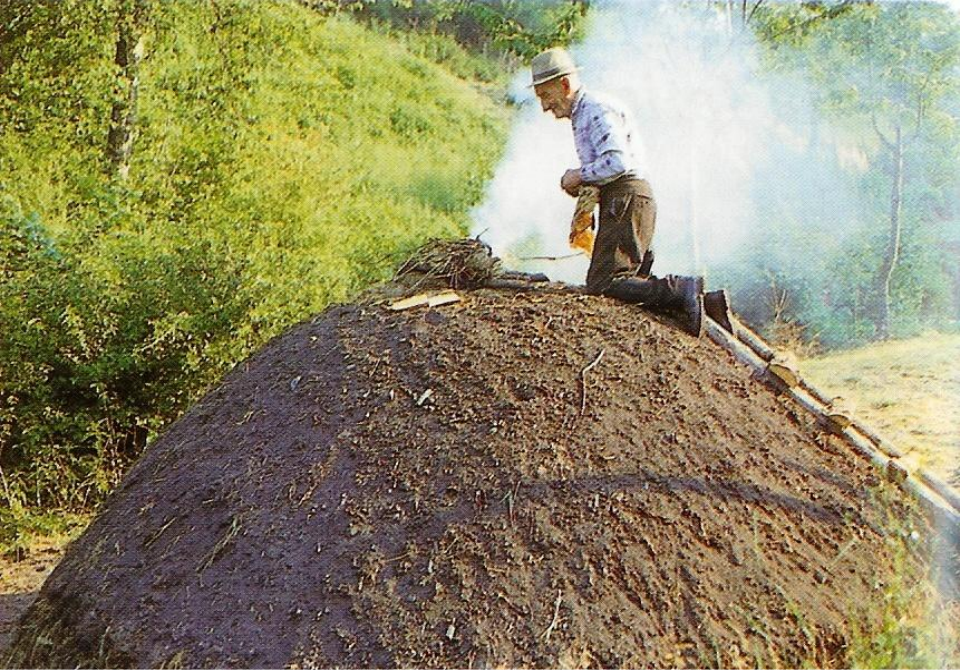
Interventi finanziati dallo Stato ed eseguiti dagli anni 50 agli anni 70 con diverse finalità: conservazione del territorio, riduzione del dissesto idrogeologico e incremento dell'occupazione.



Pino nero  
di Villetta  
Barrea









# IL BOSCO CEDUO

Le passate ed intense utilizzazioni protrattesi nei secoli hanno inciso profondamente sull'estensione, sulla struttura e sulla composizione attuale dei nostri boschi.



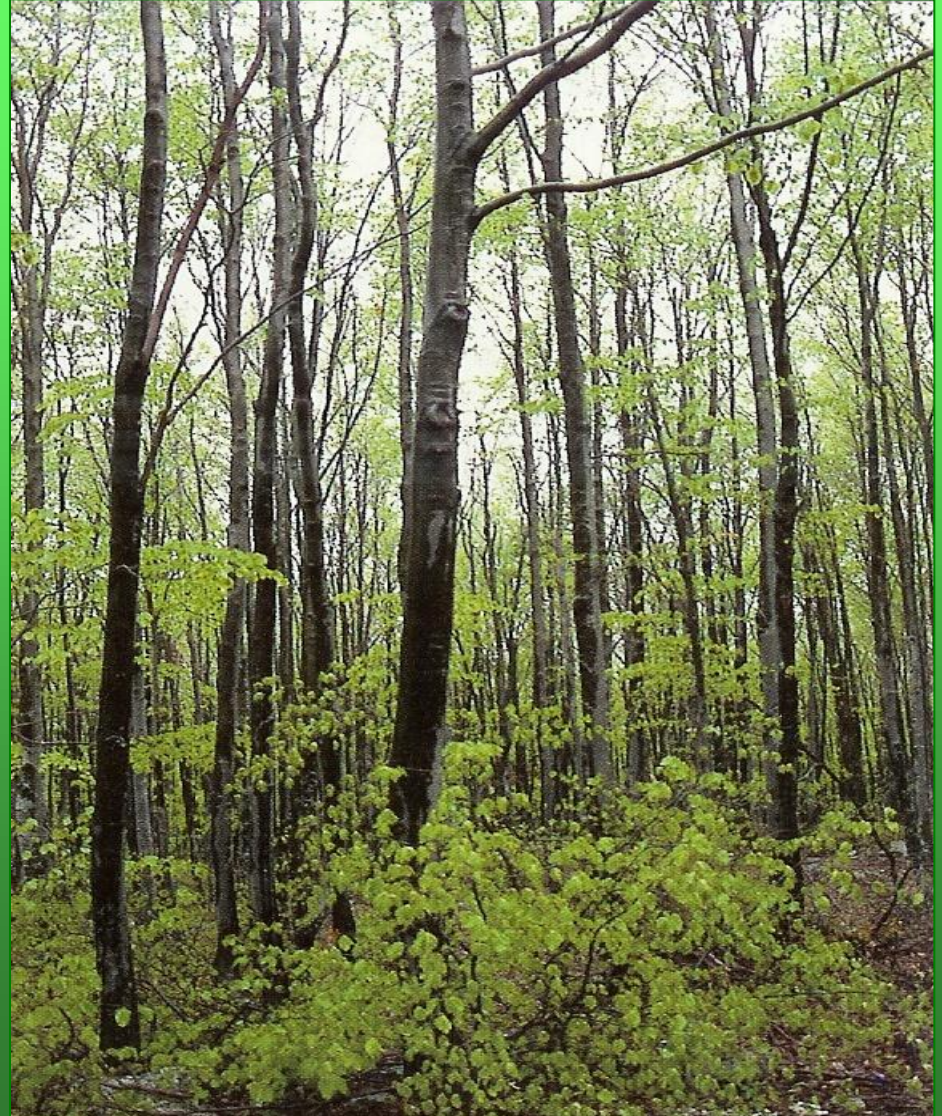
**Il ceduo sfrutta la facoltà pollonifera naturale delle latifoglie, cioè la loro capacità di rigenerarsi dopo il taglio.**



# IL BOSCO D'ALTOFUSTO

**E' una forma di gestione più complessa del ceduo, ma rispetto a quest'ultimo offre molti più vantaggi:**

- permette la rinnovazione per seme (gamica).**
- permette di mantenere e migliorare a lungo termine la fertilità del suolo e la stabilità bioecologica (max protezione idrogeologica).**
- permette di ottenere assortimenti legnosi più pregiati e costosi.**





# L'evoluzione naturale nelle FORESTE VETUSTE del PNALM







Buona montagna a tutti!